

IL FORUM

Beni confiscati, 4000 immobili da utilizzare per scopi sociali

È il 16% del dato nazionale: 400 nella provincia di Napoli
Il Comune: un ufficio per la gestione

di Raffaele Sardo

Chiude con un panel internazionale il "Terzo Forum espositivo sui beni confiscati", promosso dalla Regione. Nella sala riunioni della stazione Marittima di Napoli, è stato un contributo video del ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, ad aprire il confronto su "il contrasto alla criminalità organizzata in ambito internazionale" tra rappresentanti di vari paesi europei ed extraeuropei. I rappresentanti di Francia, Argentina, Olanda, Romania e della Commissione Europea, hanno riconosciuto il ruolo dell'Italia nella lotta alle mafie, grazie anche ad una legislazione all'avanguardia nella confisca e nel riuso dei beni confiscati. Ma in Italia ci si aspetta invece, un cambio di passo più veloce e risolutivo. «La gestione dei beni confiscati - si è domandato il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi - per il governo è un problema o un investimento? Se è un in-



vestimento bisogna metterci delle risorse».

Il Comune, ha ricordato, ha affidato una casa confiscata al clan di Lauro alle famiglie vittime del crollo di Scampia. E ha aggiunto che Palazzo San Giacomo ha destinato un apposito ufficio per la gestione dei beni confiscati. Per l'assessore regionale Mario Morcone, che ha organizzato il Forum, come negli anni scorsi, è necessario che «la Regione venga coinvolta nella programmazione territoriale, anche perché ci si chiede di mettere delle risorse». La sottosegretaria all'Interno, Wanda Ferro,

▲ Il ministro
Il video intervento del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi al forum sui beni confiscati

ha voluto precisare che «Il rafforzamento delle attività volte al riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata è una delle priorità centrali del governo Meloni». Al primo ottobre sono quasi 25 mila gli immobili confiscati e dati in consegna per l'utilizzo, il 16 per cento dei quali, quasi 4000 (precisamente 3980), si trova in Campania. In gran parte trasferiti agli enti territoriali. Sono 153 i Comuni interessati in questa regione. Quasi 400 di questi beni si trovano nel Comune di Napoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento della manifestazione anticamorra

L'iniziativa del consigliere Maresca

Cinquemila giovani per dire no alla camorra

Cinquemila giovani, studenti delle scuole napoletane e dell'area metropolitana, hanno partecipato alla prima "Giornata Anticamorra". Un'iniziativa istituita dal Consiglio Comunale di Napoli su proposta del magistrato Catello Maresca. Il lungo serpentone colorato ha sfilato da Viale Giochi del Mediterraneo fino al Palapartenope, dove c'è stato un evento di musica e spettacolo, al quale hanno partecipato Alessandro Siani, Peppe Iodice, Decibel Bellini e Andrea Sannino.

«È importante che Napoli ricordi ogni anno che c'è stato e c'è ancora oggi un problema enorme che è la camorra - ha detto il consigliere comunale e magistrato, Catello Maresca - un fenomeno che va combattuto e bisogna farlo partendo dalle istituzioni e arrivando subito ai giovani che sono l'obiettivo principale su cui lavorare e su cui innescare i germi di legalità di cui la città ha enormemente bisogno».

Tra i partecipanti all'iniziativa anche don Antonio Palmese presidente della Fondazione Polis, don Antonio Manganiello, padre Maurizio Patriciello e padre Enzo Fortunato. Ai promotori è giunto un messaggio di vicinanza del ministro degli esteri Antonio Tajani.

— raffaele sardo

il mondo **eté**
noi insieme a te

Grand eté eté eté prime eté smarty

scopri di più su etesupermercati.it